

mercoledì 5 settembre 2001
ore 21

Teatro Carignano

“Canzonette vagabonde”
canzoni tra due guerre

Maddalena Crippa, *voce*
Trio Gardel

F. Holländer

*Ich bin von Kopf bis Fuss auf Liebe eingestellt
Peter
Kinder, heut abend, da such Ich mir was aus*

H. Eisler

Die Pappel vom Karlsplatz

F. Hochstetter - A. Schönberg

Mahnung

B. Brecht - H. Eisler

Lied des Freudenmädchens

F. Holländer

Ich bin die fescbe Lola

E. Meder - P. Igelhoff - A. Bachrich

Delirium

H. Leip - N. Schultze

Lili Marleen

R. De Angelis

Addio canzoni americane

A. Bracchi - G. D'Anzi

*Non dimenticare
Non sei più tu la mia bambina*

A.R. Borella - Mascheroni

Adagio Biagio

B. Cherubini - A. Bixio

Lucciole vagabonde

A. Bracchi - G. D'Anzi

Ti dirò

M. Galdieri - G. D'Anzi

Quando canta Rabagliati

R. de Angelis

Tingbe, Tingbe, Tangbe

C.A. Bixio

Canta Pierrot

A. Bracchi - G. D'Anzi

Il Maestro improvvisa

M. Galdieri - G. D'Anzi

Ma l'amore no

Maddalena Crippa, voce

Trio Gardel

Alessandro Nidi, pianoforte

Massimo Ferraguti, clarinetto e sassofono

Corrado Mediolini, fisarmonica e chitarra

Alessandro Nidi, direzione musicale

Cristina Pezzoli, regia

Massimo Consoli, luci

Florindo Di Paolo, suono

Produzione Enrico Maghenzani Editore

Maddalena Crippa ha debuttato a 17 anni al Piccolo Teatro di Milano ne *Il Campiello* di Goldoni, con la regia di Strehler. Negli anni successivi è stata protagonista di diversi capolavori: *Macbeth* di Shakespeare, regia di Marcucci; *La commedia della seduzione* di Schnitzler, regia di Ronconi; *Il trionfo dell'amore* di Marivaux, regia di Vitez; *Fedra* di D'Annunzio, regia di Castri. Nel '94, al Festival di Salisburgo, ha recitato in tedesco *Jedermann* di Hofmannstahl, regia di Friedel. È stata voce recitante in *La morte di Lazzaro* di Saramago, con le musiche di Azio Corghi, ed ha interpretato il ruolo di Elena Andreevna in *Zio Vanja* di Čechov, regia di Stein, al Festival "Anton Čechov" di Mosca e al Festival di Edimburgo del '96, premiato come miglior spettacolo. Ha poi recitato in *Pierrot lunaire* di Schönberg e *Schönberg Cabaret* con la regia di Peter Stein, e nel 2000 all'Accademia di Santa Cecilia è stata applaudita in *Die Dreigroschenoper* di Brecht-Weill. L'ultima stagione teatrale l'ha vista in *L'Anna-spo* di Orlando e nello spettacolo musicale *Sboom*.

Massimo Ferraguti ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Parma. Ha ricoperto il ruolo di prima parte presso le seguenti orchestre: Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Comunale di Bologna, Arena di Verona, Orchestra Toscanini di Parma, Orchestra Haydn di Bolzano. Collabora con l'Orchestra da Camera di Mantova, l'Ensemble E.Varèse, il Trio Brahms, lo Studio per la nuova musica di Genova, il Gruppo Musica insieme di Cremona. Ha tenuto concerti per le maggiori istituzioni concertistiche italiane ed estere quali Wien Modern di Vienna, Accademia di Santa Cecilia, Biennale musica di Venezia, Festival delle colline di Prato, Milano musica-Teatro alla Scala, Settembre Musica di Torino, Theater of Thurm di Francoforte, Festival d'Avignon. È uno dei fondatori dell'Ensemble E.Varèse e del Festival "Traiettorie" di Parma. È autore di revisioni e nuove orchestrazioni di importanti lavori e collabora con il Teatro Stabile di Parma e con il Teatro delle Briciole nella realizzazione di musiche di scena. Dal 1984 è docente di sassofono presso il Conservatorio di Parma.

Corrado Medioli ha iniziato a studiare musica da bambino privatamente, e si è quindi perfezionato sotto la guida del Maestro Ferrari Trecate presso il Conservatorio di Parma. Ha ottenuto fin da giovanissimo importanti riconoscimenti artistici come virtuoso del suo strumento, la fisarmonica, ed è stato finalista in importanti concorsi in Italia e all'estero. È

stato invitato dalle maggiori associazioni italiane all'estero e dagli Istituti Italiani di Cultura in Francia, Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Danimarca e nei paesi Arabi. Svolge attività come solista e dirige una scuola per fisarmonicisti a Parma. Attualmente collabora con la cantante Giuni Russo e, in teatro, con Maddalena Crippa.

Alessandro Nidi ha studiato pianoforte, composizione e direzione d'orchestra, diplomandosi poi al Conservatorio di Parma; nella stessa città ha diretto tutte le iniziative musicali del Teatro Stabile dal 1980 al 1995. Nel 1985 è stato finalista al concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra "Arturo Toscanini" e ha iniziato a collaborare stabilmente con l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna. Nel 1987 ha diretto in prima mondiale l'opera lirica *Genesi* di Franco Battiato e inciso il disco per la Fonit-Cetra. Ha composto diverse musiche di scena e collaborato con vari registi fra cui Peter Stein, Gigi Dall'Aglio, Giorgio Barberio Corsetti, Cristina Pezzoli, Mario Martone, Moni Ovadia. Nel 1996 ha fondato il Trio Gardel e iniziato la collaborazione con Maddalena Crippa, trascrivendo le canzoni del cabaret tedesco per il recital *Canzonette vagabonde* e curandone la realizzazione discografica. Nel 1999 ha trascritto per l'Editore Enrico Maghenzani le canzoni per lo spettacolo *Le soufflé de Jacques Brel*, e a Palermo ha diretto il *Pierrot lunaire* di Schönberg nell'allestimento di Peter Stein; nel 2000 ha trascritto le musiche per il nuovo spettacolo musicale *Sboom*, sempre con Maddalena Crippa.

Si è parlato di conquistare un pubblico. Qualcosa di più: la Crippa lo seduce, lo diverte, lo provoca, lo coinvolge, lo attrae, lo stupisce. Non si limita a interpretare le canzoni. Le ricerca, le analizza, le critica, le smonta, le rimonta, le rinnova.

La sfida di Maddalena Crippa con il canto nasce due anni fa quando l'attrice, che ha affrontato quasi ogni genere teatrale, si butta in un'impresa che avrebbe spaventato più di una cantante lirica: il *Pierrot lunaire* di Arnold Schönberg, un'opera in tedesco che, all'inizio del '900, rivoluziona il rapporto tra parola e musica. Al festival di Edimburgo il *Pierrot* riscuote un grandissimo successo e nasce la voglia di fare uno spettacolo dedicato alle canzoni. È stato l'invito al Festival di Benevento, il cui tema era "Nord e Sud", a dare vita a *Canzonette vagabonde*: tra Germania e Italia, tra una guerra e l'altra, due realtà a confronto attraverso le canzoni di quel periodo. Le canzonette, con la semplicità delle strofe, racchiudono un mondo. Raccontano piccole storie che risvegliano sentimenti intensi. "Ho scelto le canzoni con l'unico criterio del massimo godimento: sono quelle che mi coinvolgono, che mi fanno venire voglia di piangere o di ballare. Mi piace pensare che *Canzonette vagabonde* sia un vecchio baule da cui emergono oggetti che hanno un significato legato ai ricordi; vorrei spolverarli e reinventare per loro una vita". È la stessa Maddalena Crippa a descrivere e a spiegare il sapore del suo spettacolo.

E ancora: "Tra Nord e Sud, tra Italia e Germania, tra una guerra e l'altra. Il cabaret tedesco e la canzone italiana in un recital indimenticabile per fascino d'interpretazione, umorismo, proprietà e pertinenza di linguaggio musicale. Lo spirito? Non è quello di un recital, malgrado le apparenze. Vorrei piuttosto che il pubblico spiacesse ciò che avviene in un night quando si sono fatte le ore piccole, quando il locale si è vuotato e restano solo le luci di servizio, e a indugiare ancora un po' è solo una (bella?) donna che si diletta a parlare con un pianista, e il tempo sembra che si fermi, e prende man mano vita un dialogo sensuale, un gioco di linguaggi seduttivi che affiorano da canzoni antiche, da ricordi d'atmosfera. Non sarà un cantare per cantare. Le espressioni vocali e musicali dovrebbero evocare altro, un'intimità, un'arte femminile della solitudine e della malia, una morbidezza, una nostalgia anche per ciò che non abbiamo vissuto ma c'è stato tramandato. E c'è di mezzo il mondo semplice ma suggestivo, per intenderci, di tutto un ampio repertorio che va a braccio con *Non dimenticare le mie parole*, più o meno frugando dagli anni '20 ai '40: metà brani italiani e metà tedeschi, genere canzoni-canzonette vagabonde. Le scelte: alcune sono mie, ma alcune risalgono alle predilezioni di mia nonna,

e questo mio spettacolo musicale è un tributo alla memoria di un tempo che non ho conosciuto ma mi è stato fatto amare dalle voci di famiglia”.

Il Trio Gardel di Parma accompagna la Crippa in perfetto accordo e complicità sul piano spettacolare, creando l'atmosfera e giocando con le parole, corteggiando, a tratti spiritosamente, la cantante/attrice.